

Note sugli autori

Patrizia Quattrocchi

Si occupa di antropologia medica e salute riproduttiva, con ricerche sul campo tra i Lenca dell'Honduras (1998), tra i Maya yucatechi in Messico (2000-2009), in Spagna, Italia e Paesi Bassi (2010-2015) e in Argentina (2016-2017). Dal 2006 al 2009 è *Profesora Investigadora Titular* presso il *Departamento de Medicina Social y Salud Pública* della *Universidad Autónoma de Yucatán*, dove coordina uno studio etnografico sui tumori femminili in aree indigene e il progetto di cooperazione internazionale "Il Tempo della Sobada. Partorire e nascere nello Yucatan contemporaneo", che coinvolge 15 partner italo-messicani. Nel 2010 rientra presso l'Università degli Studi di Udine, dove attualmente è ricercatrice e docente. È stata due volte vincitrice del programma europeo Marie Curie Grant, indagando le politiche e le pratiche del parto non ospedaliero in tre paesi europei (F7PQ 2010-2014) e la violenza ostetrica (Horizon2020, GF, 2016-2018), progetto che l'ha riportata per 12 mesi in America Latina, quale *visiting researcher* presso l'*Instituto de Salud Colectiva* della *Universidad Nacional de Lanús*. Tra le sue pubblicazioni, *Corpo, riproduzione e salute tra le donne maya dello Yucatán, Messico*, Pacini, 2011; *Oltre i luoghi comuni. Partorire e nascere a domicilio e in casa maternità. Una ricerca antropologica*, Editpress, 2018; *Violencia Obstétrica en América Latina: conceptualización, experiencias, medición y estrategias*" (eds. con Natalia Magnone), EDUnla, 2020; *Obstetric Violence Observatory: Contributions of Argentina to the International Debate*, Medical Anthropology, 38:8, 762-776, 2019.

Donatella Cozzi

Donatella Cozzi insegna antropologia culturale presso l'università di Udine. Si occupa di antropologia medica e di passaggi di età, dalla preadolescenza all'adolescenza. Tra le sue pubblicazioni: (con Virginie Vinel), *Risky, early, controversial. Puberty in medical discourses*", *Social Science and Medicine*, n. 143, 2015, pp. 287-296, SSM9807, PII S0277-9536(14)00741-2; DOI 10.1016/j.socscimed.2014.11.018; *Donner forme à l'incertitude : savoirs médicaux et ontologie de la préadolescence*", *Ethnologie Française*, num. monogr. 'Grandir : pouvoirs et périls', ed., Nicoletta Diasio, vol. XLV, 2014-15, pp. 621-631; Donatella Cozzi (a cura di), *Legami in diaspora. Figli e madri nella migrazione dalla Romania*, Udine, Forum Editrice Universitaria, 2019; *Daily disruption and learning. Comparing two activities for children and adolescents with diabetes*, *Salute e Società*, XVIII, 3(2019), pp. 25-34; *Legami in diaspora. Madri, figli e genere nelle famiglie transnazionali. Alcune riflessioni sulla migrazione delle donne rumene in Italia*, *Etnoantropologia*, 7(1), 2019,

pp. 37-61. Attualmente è vicepresidente della SIAM, e responsabile scientifica dell'Archivio Etnotesti presso l'Università di Udine.

Nicoletta Diasio

Nicoletta Diasio è antropologa e sociologa. Professoressa ordinaria all'Università di Strasburgo, è responsabile della rivista scientifica *la Revue des Sciences Sociales* (<https://journals.openedition.org/revss/>) e membro dell'*Institut Universitaire de France* con un programma di ricerca su "Crescere con una malattia cronica o un'anomalia cromosomica: verso un'antropologia dell'incertezza". È specialista in antropologia medica e lavora in particolare sul corpo e le sue dinamiche di trasformazione, sulle categorie d'età, di genere e di generazione, sul concetto di passaggio. Ha pubblicato in italiano *Patrie provisoire: corpo, città, frontiera*; con Virginie Vinel *Il tempo incerto: antropologia della menopausa* e con Donatella Cozzi, *Linee di sangue. Metafore e pratiche tra dono, affiliazione e appartenenza*, Ricerca Folklorica 58, 2008. Altre pubblicazioni: "Of Odors and Ages", *Ethnologie française*, 45, 4, 2015 in francese e in inglese: <https://doi.org/10.3917/ethn.154.0665>); con Virginie Vinel, *Corps et préadolescence. Intimes, privés, publics*, PUR, 2017; *Chronic illness and the ideology of the individual: towards a critique of the concept of agency*, *Salute e Società*, XVIII, 3, 2019; *Une biopolitique à bas bruit. Temps, normes de croissance et intensification du corps masculin à l'aube du 20ème siècle*, *Recherches sociologiques et anthropologiques*, 50, 1, 2019, <https://doi.org/10.4000/rsa.3165>), *Embodied kin and relational personhood. The making of family resemblances in Italy and Poland*, Special issue of *Rassegna Italiana di Sociologia*, (2022).

Gloria Frisone

È dottore di ricerca in *Anthropologie Sociale et Ethnologie dell'École des Hautes Études en Sciences Sociales*, con una tesi sulla malattia di Alzheimer. Durante il dottorato, è stata PhD *visiting student* all'Università di Torino, partecipando a un progetto di mobilità internazionale sostenuto dal LabexTEPSIS di Parigi e dal Gruppo Remedia (lingua, medicina, malattia) di Torino. Vincitrice dell'appello di ricerca postdottorale promosso dalla *Fondation Croix rouge française*, ha svolto attività etnografica in Seine-Saint-Denis (Île-de-France), analizzando l'impatto dell'isolamento sociale della popolazione migrante nelle pratiche di accesso e di non ricorso ai dispositivi di prevenzione e di promozione dell'invecchiamento positivo. Attualmente, ricopre l'incarico di docente a contratto di Culture e società dell'Europa e Antropologia medica presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca; è ricercatrice associata del *Centre d'Études sociologiques et politiques Raymond Aron* di Parigi e collabora con l'Associazione Alzheimer in progetti di con-

sulenza antropologica dedicati ai malati e ai caregiver. In passato, si è occupata di performance narrative di episodi di violenza annoverati nella categoria diagnostica di *Post-Traumatic Stress Disorder* (PTSD) e di processi di soggettivazione e assoggettamento nell'ambito della psicoterapia transculturale rivolta a pazienti stranieri, rifugiati e richiedenti asilo, dapprima presso il Centro Frantz Fanon di Torino e in seguito nel reparto psichiatrico dell'Hôpital Avicenne di Bobigny (Seine-Saint-Denis, Île-de-France).

Francesco Diodati

Francesco Diodati è dottorando in Antropologia Culturale e Sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione Riccardo Massa dell'Università di Milano-Bicocca. I suoi interessi di ricerca vertono attorno alle dimensioni socio-culturali e politico-economiche dell'invecchiamento e della cura. Il suo progetto di ricerca di dottorato ha indagato le implicazioni culturali, etiche e politiche del riconoscimento della figura di caregiver nell'assistenza domestica agli anziani. Nel 2020 ha conseguito il premio Margaret Clark Award dell'*Association for Anthropology & Gerontology* (AAGE) con un manoscritto sulle rappresentazioni sociali della senilità e del caregiving in Italia durante il primo periodo pandemico. È autore di alcune pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali e curatore assieme a Marta Scaglioni del volume intitolato 'Antropologia dell'invecchiamento e della cura: prospettive globali' (Ledizioni 2021).

Marta Scaglioni

Marta Scaglioni è PostDoc all'Università degli Studi di Milano e ha ottenuto il dottorato in Antropologia all'Università di Bayreuth in co-Tutela con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Si è occupata di gentrificazione delle aree urbane in Egitto e di schiavitù ed eredità della schiavitù in Tunisia. Ha pubblicato con Ledizioni *Becoming the 'Abid. Lives and Social Origin in Southern Tunisia* (2020), in cui indaga le costruzioni socio-culturali e storiche del concetto di razza in una comunità di discendenti di schiavi tunisini. Attualmente si occupa della diaspora egiziana a Milano e delle traiettorie di invecchiamento e delle pratiche di cura al suo interno. Ha vinto nel 2021 il Premio Giovani Talenti dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca in collaborazione con l'Accademia dei Lincei. Insieme a Francesco Diodati ha curato il volume 'Antropologia dell'invecchiamento e della cura: prospettive globali' (Ledizioni 2021).

Alessandro Cavarape

Professore Associato di Medicina Interna presso l'Università degli Studi di Udine – Dipartimento di Area Medica, dal 2011 è Direttore della Scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università di Udine. Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Ancona nel 1985, si è specializzato in Medicina Interna presso l'Università di Udine.

lizzato in Medicina Interna nel 1990 e in Geriatria nel 2001. Da sempre interessato alle malattie cardiovascolari e dismetaboliche, dal 1991 lavora presso la Clinica Medica dell'Università di Udine, dove è responsabile dell'Ambulatorio di diabetologia e dell'ambulatorio di prevenzione cardiovascolare e aterotrombosi. Ha svolto attività di ricerca presso l'Università di Heidelberg (Germania) dal 1991 al 1993 e in più occasioni fino al 2002, occupandosi di fisiopatologia della circolazione renale su modelli sperimentali. L'interesse scientifico attuale è rivolto allo studio delle complicanze cardiovascolari del diabete e al ruolo preventivo delle nuove terapie del diabete sulle complicanze croniche. Particolare interesse è rivolto attualmente anche alla gestione dell'anziano pluripatologico, alla prevenzione delle malattie degenerative croniche e alla promozione dell'invecchiamento attivo. Presso l'Università di Udine è coordinatore del Corso di Metodologia Clinica e docente nei Corsi di Medicina Interna del 4° e 6° Anno. Oltre alla Scuola di Specializzazione in Geriatria, ha diretto dal 2013 al 2017 la Scuola di specializzazione di Medicina Interna e di Medicina d'Emergenza-Urgenza (2017-2018). Autore di numerosi lavori scientifici di argomento nefrologico, diabetologico, cardiovascolare e internistico, ha conseguito numerosi premi di ricerca nazionali e internazionali per attività di ricerca in Italia e all'estero (*European Renal Association, European Kidney Research Forum, CRUI-DAAD, Società Italiana di Nefrologia, Società Italiana di Medicina Interna, Associazione Medici Diabetologi*).